

Elaborazione flash

Ufficio Studi

18/05/2018

Le opinioni dei giovani imprenditori artigiani su Impresa 4.0, Alternanza scuola-lavoro e Welfare

Highlights Rilevazione 2018 Giovani Imprenditori Confartigianato

Principali caratteristiche del profilo degli intervistati

L'**80,9%** dei giovani imprenditori che hanno partecipato al sondaggio web gestiscono imprese con meno di 10 addetti; nel **47,3%** dei casi si tratta di imprese con 2-5 addetti.

Il **42,4%** degli imprenditori operano in imprese con meno di 10 anni di attività.

Il **64,5%** degli imprenditori intervistati ha un livello di istruzione medio-alto (diploma - laurea e post-laurea). In particolare tra coloro che posseggono un diploma (**40,7%** del totale rispondenti), il **76,2%** possiede un diploma di Istituto tecnico. La quota di imprenditori con laurea e post laurea si attesta invece al **23,8%**.

Il **46,2%** delle imprese collabora con altre imprese; i tre quarti di queste (**72,4%**) hanno attive relazioni con altre imprese senza alcun accordo formale.


Il **27,2%** delle imprese vendono i loro prodotti/servizi oltre confine in modo diretto o in modo indiretto tramite i principali committenti.

Il **75,4%** dei giovani imprenditori ha introdotto almeno un'innovazione di prodotto, di processo, organizzativa e/o di marketing negli ultimi 3 anni. Prevale l'introduzione di prodotti/servizi nuovi o significativamente migliorati (**60,4%** del totale imprenditori che hanno introdotto almeno una tipologia di innovazione); seguono le innovazioni di marketing (**47,1%**) e le innovazioni di processo (**38,4%**).

Il **51,2%** dei partecipanti al sondaggio hanno dichiarato di registrare una dinamica del fatturato d'impresa positiva nel 2017 rispetto all'anno precedente. Il **70,5%** di questi indica che l'incremento di fatturato registrato è uguale o superiore al 5%.

Export e innovazione rappresentano due driver importanti che spingono le buone performance economiche delle imprese: tra le imprese che esportano il **59,8%** registra un incremento di fatturato, quota superiore al **48%** delle imprese che non esportano e dichiarano di aver registrato un incremento di fatturato nel 2017 rispetto al 2016; tra le imprese che hanno introdotto un'innovazione in azienda negli ultimi tre anni il **55,3%** ha registrato nel 2017 un aumento del fatturato, quota superiore al **39%** delle imprese che non hanno introdotto alcuna innovazione e rilevano una crescita del fatturato.

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma
www.confartigianato.it - sezione 'Ricerche e Studi'  @Confartigianato



Il **34,9%** delle imprese sono interessate da passaggio generazionale. Di queste il **54%** lo è stata negli ultimi tre anni e il **46%** lo sarà nei prossimi tre. Dalla fondazione dell'impresa a oggi le imprese familiari interessate da passaggio generazionale negli ultimi tre anni hanno per lo più registrato un solo passaggio generazionale (**60%**), mentre quelle che saranno interessate nei prossimi tre anni nella gran parte dei casi non hanno finora registrato alcun passaggio generazionale (**49,1%**).

Rilevazione di aprile-maggio 2018 Confartigianato Giovani Imprenditori Impresa 4.0, Alternanza scuola-lavoro e Welfare. Rilevazione CAWI realizzata tra il 24 aprile 2018 e il 6 maggio 2018, Rispondenti: 428 imprenditori partecipanti ad attività del Gruppi Giovani Imprenditori; panel non stratificato

IMPRESA 4.0

Utilizzo del web e degli strumenti digitali

L'**86,4%** delle imprese partecipanti al sondaggio web sono presenti su internet, per lo più con un sito web (**79,5%**) e/o un social media (**75,3%**).

Il **16,4%** delle MPI e imprese artigiane vendono i propri prodotti/ servizi sulla rete attraverso negozi e-commerce, piattaforme di servizi on-line e/o market place generalisti e/o settoriali.

Il **32,3%** delle imprese guidate da giovani utilizza almeno una tecnologia digitale - Internet delle Cose, Social Manufacturing e/o cloud computing, Manifattura 3D, Realtà virtuale, Realtà aumentata, Nanotecnologie e materiali avanzati e Robotica - di queste il **44,4%** ne utilizza più di una. Le tecnologie digitali maggiormente utilizzate dalle imprese sono: Internet delle Cose (**21,5%** delle imprese intervistate), Social Manufacturing e/o cloud computing (**20,2%**) e Manifattura 3D (**15,8%**).

Investimenti digitali

Il **77,2%** delle imprese ha programmato di effettuare investimenti nel biennio 2018-2019. Di queste il **58,2%** ha effettuato almeno un investimento in strumenti/attrezzature digitali. Tra gli strumenti digitali su cui i giovani imprenditori hanno maggiormente programmato di investire troviamo: software, database e connettività (**45,5%**), macchinari e attrezzature ad elevato contenuto digitale (**33,7%**) e acquisto di servizi per sito web e/o e-commerce dell'impresa (**27,7%**).

La risorsa finanziaria a cui MPI e imprese artigiane fanno maggiormente ricorso per effettuare investimenti è l'autofinanziamento (**53,4%**), seguita dal credito bancario ordinario (**32,1%**) e da quello agevolato (**20,1%**). Aggregando le opzioni di risposta che si riferiscono al credito bancario - credito bancario ordinario, agevolato e prestiti bancari personali- questo diventa la prima risorsa finanziaria utilizzata dagli imprenditori per realizzare investimenti (**61,4%**).

Una quota pari al **75,3%** di intervistati indica di aver valutato alcune tipologie di investimenti ma di non averli finora realizzati. I motivi principali per cui tali investimenti sono stati valutati e non effettuati sono per lo più l'eccessiva incertezza sull'andamento della domanda nel medio-lungo termine (**38,3%**) e la mancanza di fondi per il finanziamento (**31,6%**).

La quota di giovani imprenditori che segnala l'intenzione di utilizzare per formazione e/o consulenza un centro di competenze fiscali e di accesso al credito e ai finanziamenti di Confartigianato è pari al **72%**. Nel dettaglio il **41,9%** di questi si rivolgerebbe all'associazione sia per la formazione che per la consulenza fiscale e di accesso al credito e ai finanziamenti, il **24,0%** unicamente per consulenza e **6,1%** per la formazione.

Il piano Impresa 4.0

Oltre la metà (**58%**) degli imprenditori a capo di MPI e imprese artigiane indica di conoscere il Piano Impresa 4.0, di questi il **70,4%** lo ritiene uno strumento di interesse per le imprese appartenenti al loro settore mentre il **29,6%** lo considera uno strumento non adatto per le imprese appartenenti allo stesso settore dell'impresa.

Sono gli imprenditori di imprese dei settori del Manifatturiero (**68,1%** su totale imprese del settore) e dei Servizi (**52,4%**) a conoscere maggiormente il Piano Impresa 4.0.

Il **36,2%** degli imprenditori intervistati indica di avere utilizzato per investimenti in corso o di aver intenzione di utilizzare per investimenti preventivati una o più misure del Piano Impresa 4.0. Il **52,5%** usa/userà più di una misura indicata nel Piano.

Le misure più utilizzate, o che maggiormente verranno utilizzate in futuro, sono: Superammortamento (**62,7%** degli imprenditori che usano/useranno una o più misure del Piano), Iperammortamento (**39,0%**), Credito d'imposta in ricerca e sviluppo (**24,6%**) e Formazione 4.0 (**23,7%**).

Il **55,2%** degli imprenditori segnala di aver riscontrato difficoltà nell'accesso alle agevolazioni del Piano Imprese 4.0. Tra le difficoltà per la maggiore vengono indicate la normativa troppo selettiva sugli investimenti ammessi all'incentivo (**46,2%** degli imprenditori che hanno provato a richiedere l'accesso), la normativa con molte aree di incertezza sull'applicabilità (**40,7%**) e le difficoltà legate al costo della consulenza (**36,3%**).

Le MPI e le imprese artigiane ritengono azioni prioritarie per accrescere le competenze digitali dell'impresa la formazione (**75,4%**) e il fare rete con altre imprese specializzate in tecnologie digitali (**29,0%**).

Il **26,2%** delle imprese partecipanti al sondaggio negli ultimi due anni ha integrato nel proprio portafoglio di offerta nuovi servizi digitali. Di queste il **64,4%** ha introdotto un'applicazione software, il **37%** ha fornito una consulenza al cliente nell'area ict e software e il **20,5%** ha introdotto un app per smartphone/tablet.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Un'impresa su cinque (**20,9%**) nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018 ha ospitato studenti delle scuole superiori in "alternanza scuola lavoro". Tra la restante quota di imprese che non hanno ospitato studenti in alternanza (**79,1%**) il **13,8%** ha in programma di attivarsi nei prossimi 12 mesi.

Il **56,0%** delle imprese che hanno ospitato studenti in alternanza scuola-lavoro esprime per lo più un giudizio positivo (ottimo-buono), mentre tra quelle che non hanno ospitato studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro la quota di coloro che esprimono un giudizio positivo è più bassa e si attesta al **41,9%**. L'aspetto critico dell'alternanza scuola-lavoro maggiormente indicato dagli imprenditori che hanno ospitato studenti è la non possibilità di partecipare alla fase di selezione dello studente da ospitare in azienda (**44,0%**) mentre quelli che non hanno effettuato l'esperienza indicano come aspetto critico principale l'eccessiva burocrazia per attivare i percorsi di alternanza (**45,3%**). Gli imprenditori artigiani e di MPI ritengono prioritario, per migliorare i percorsi di alternanza scuola lavoro, che avvenga l'integrazione dell'alternanza con stage in azienda (**49,3%**), che vi sia la possibilità di ospitare studenti in alternanza durante il periodo estivo (**39,6%**) e che avvenga una maggiore integrazione tra l'esperienza di alternanza scuola lavoro effettuata in azienda e il contenuto delle materie scolastiche (**38,7%**).

Il **36,1%** dei giovani imprenditori nel triennio precedente 2015-2017 ha ospitato tirocini formativi/stage. Di questi oltre la metà (**51,2%**) in almeno un caso ha proceduto all'assunzione del giovane in azienda.

WELFARE

Gli imprenditori a capo di imprese artigiane e MPI che hanno partecipato al sondaggio forniscono mediamente una valutazione bassa in merito alla qualità e alla quantità dei servizi pubblici di welfare rivolti ai giovani. Valutazioni maggiormente negative sono state espresse dagli imprenditori sul sussidio rivolto ai giovani imprenditori in caso di crisi aziendale/riduzione attività d'impresa (**71,7%**), in merito al supporto ai giovani per l'assistenza a familiari anziani in cattivo stato di salute (**65,5%**) e sui servizi per la prima infanzia (**56,0%**).

I giovani considerano prioritarie per lo sviluppo della famiglia e dell'impresa nuovi servizi alle persone sviluppati nell'ambito dell'Associazione (Confartigianato persone, Anap,) (**39,4%**), il miglioramento della selettività di accesso ai servizi pubblici tramite Isee (**36,2%**) e l'incremento di fondi integrativi di assistenza privata alimentati da versamenti delle imprese e l'estensione delle attività degli Enti Bilaterali dell'artigianato (**30,7%**).

Il **62,8%** delle imprese intervistate con dipendenti applica, in relazione al proprio contratto di lavoro e ai servizi dell'Ente bilaterale a cui è iscritta, almeno un'azione di welfare aziendale. In particolare le forme di welfare aziendale maggiormente applicate sono: Formazione per i dipendenti (**36,7%**), Sanità integrativa (**19,3%**), Sicurezza e prevenzione degli incidenti (**18,3%**) e Polizze assicurative (**12,8%**).

Relativamente alle prestazioni di welfare erogate dall'ente bilaterale a cui sono iscritte le imprese con dipendenti utilizzano principalmente Formazione (**47,7%**) e Salute, Sicurezza e Tutela infortuni (**23,8%**).